Si ricorda oggi l'eccidio del Padule di Fucecchio

Viene ricordato oggi l'eccidio del Padule di Fucecchio, perpetrato 33 anni fa dalla ferocia nazifascista che causò 180 vittime.

Le manifestazioni in programma sono tre: a Cintolese alle ore 10 celebrazioni di una messa di suffragio e deposizione di corone al monumento ai caduti; al cippo di Padule, dove parleranno Marcello Poli, dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra e Luigi Tassinari, assessore regionale alla Pubblica Istruzione e Cultura; a Fucecchio alle ore 20 verrà depositata una corona sulla lapide commemorativa di Massarella. L'iniziativa è stata assunta dai 20 comuni che si affacciano sul Padule, dalla Regione Toscana e dalle provincie di Firenze, Pisa e Pistoia.

E' ancora vivo nelle popolazioni locali il ricordo di quel dramma consumato con ferocia dalle truppe di Kesserling. Tutto avvenne poco prima dell'alba del 23 agosto quando un reparto tedesco, guidato dal maggiore Stabb, irruppe nelle case del Padule seminando morte e terrore. La recente fuga di Kappler ha ridestato, con immediatezza, il ricordo di quella strage.

A Trequanda un'esperienza originale di lavoro e studio

«Ho capito che cultura è anche fare una casa»

Tre campi di lavoro per 80 ragazzi da luglio a oggi - Si tratta della prima iniziativa della cooperativa «Lorenzo Mori»

Nostro servizio

TREQUANDA (Siena) — *«La cosa importante di questa nostra esperienza è stata la possibilità di incontrarsi, di vivere e discutere insieme, data a tanti giovani così diversi per esperienze, abitudini, idee»*: sono le parole di Maria Vittoria, studentessa di 19 anni, di Roma, che ha partecipato a uno dei campi di lavoro organizzati a Trequanda nei pressi di Siena, dal centro di iniziative culturali «Lorenzo Mori».

L'idea di questo centro, che si è dato struttura cooperativa e aderisce alla Lega nazionale Cooperative e Mutue, è nata inizialmente fra un gruppo di «scout» romani per ricordare un loro giovane compagno, Lorenzo Mori, scomparso in circostanze tragiche un anno fa. Si decise, perciò, di creare una struttura che permettesse ai giovani di incontrarsi, conoscersi e soprattutto di vivere in comune una esperienza di studio e di lavoro.

Per la sede si poteva disporre di un casale nelle campagne intorno a Trequanda (messo a disposizione da un socio) che si trovava però in stato di quasi completo avbandono. Proprio questo ha dato l'idea per la prima iniziativa del centro: lo svolgimento, cioè, di una serie di tre campi di lavoro di dieci giorni ciascuno che vedessero alternarsi un'attività di studio su argomenti specifici, a quella manuale connessa con i lavori di riadattamento del casale.

Il risultato è andato al di là delle aspettative: i tre campi (dedicati rispettivamente a: «Decentramento culturale e partecipazione giovanile», «La antropologia scienza dell'uomo», «Linguaggio e comunicazioni») hanno visto la partecipazione di circa un'ottantina di ragazzi provenienti dalle più svariate parti d'Italia.

Siamo capitati proprio mentre i ragazzi che avevano partecipato all'ultimo campo (il cui tema di studio era stato «Linguaggio e comunicazione») discutevano dei risultati della loro esperienza.

Ne è venuto fuori un dibattito serio durante il quale non ci si è sottratti, pur all'interno di un giudizio globale largamente positivo, alla verifica dei limiti riscontrati e degli errori compiuti.

Sandro, uno studente di 22 anni di Firenze, che ha partecipato al primo e al terzo campo, dice: *«Abbiamo voluto considerare i titoli solo come argomenti di massima da sviluppare giorno per giorno; ad esempio nel primo campo (quello dedicato al decentramento culturale e alla partecipazione giovanile) si era partiti con la tendenza a una discussione troppo chiusa, troppo sistematizzata, ma ci si è corretti subito. Questo ha anche permesso che si integrassero meglio i livelli culturali dei partecipanti»*.

Roberto ha 17 anni e studia ragioneria; è di Trequanda e lavora come manovale per l'impresa che sta riattando il casale. Ogni giorno, finito il lavoro, rimaneva per partecipare alle attività culturali: di fatto ha vissuto, così, tutti e tre i campi.

«In pratica — dice — *ho capito con questa esperienza che cosa è la cultura, quella vera, e ho capito che la si può trovare anche nel lavoro manuale. Ho compreso quanto sia grave il fatto che, qui dalle nostre parti, la cultura contadina stia scomparendo. Se la si lascia morire è inutile parlare di rinascita dell'agricoltura!»*.

Sull'esperienza del lavoro manuale, invece, l'accordo è assoluto: è stata un'esperienza importantissima e, per molti, del tutto nuova.

«Come socio della cooperativa — afferma Sandro — *vorrei intanto far rilevare che il lavoro svolto dai giovani che partecipavano ai campi ci ha permesso di risparmiare oltre due milioni, oltre a questo c'è stato il significato di un'esperienza così diversa anche da quella di altri campi di lavoro. Qui si è lavorato per qualcosa che noi stessi potremo usare in seguito, il che ha escluso ogni tipo di paternalismo e ha permesso che tutti si appassionassero al lavoro. Chi non ce la faceva — non è facile, se non si è abituati, stonacare un muro o costruire un tramezzo — lo ha detto e ha ridotto i suoi ritmi.*

Tutto bene dunque Sì, ma i problemi adesso non mancano certo. Intanto c'è quello della gente di qui. All'inizio gli abitanti di Trequanda nutrivano un po' di diffidenza, temevano forse la calata «colonizzatrice» dei cittadini in cerca di aria pura e, magari, di una seconda casa. Poi gli ottimi rapporti stabiliti con il Comune e, soprattutto, le lunghe mattinate di lavoro svolte insieme dagli operai locali e dai giovani hanno creato vincoli di amicizia e di stima. Però (se si eccettua il caso di Roberto) la gente di qui vive ancora troppo poco la realtà del centro, il che rende problematica la prospettiva di una attività invernale continuata

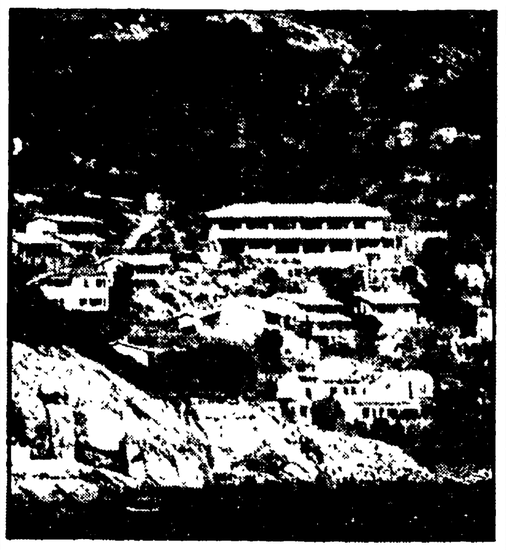
Poi c'è il problema dei soldi. L'iscrizione ai campi (di 20.000 lire) serviva solo per le spese dei campi stessi, e la quota sociale, oltre ad essere bassissima (20.000 lire annue), resta vincolata come capitale. Fino ad ora si è andati avanti grazie ad alcune donazioni, che i lavori di riattamento del casale hanno, però, quasi interamente prosciugato. Per il futuro bisognerà provvedere e si spera in un aiuto da parte della Regione Toscana e degli enti locali. Comunque la volontà di superare i problemi c'è e intanto molti dei ragazzi che hanno partecipato ai campi hanno già chiesto di iscriversi alla cooperativa. l'entusiasmo, certo, non manca.

Fabio de Felici

La manovra speculativa denunciata dai consiglieri del PCI e PSI

Un residence di lusso rischia di deturpare l'isola del Giglio

Un'interpellanza al sindaco - I mini appartamenti dovrebbero sorgere in località Campese, sui terreni della ex Montedison - La licenza, contro le norme urbanistiche, era stata annullata dal Comitato regionale di controllo



Un'immagine dell'isola del Giglio

GROSSETO — Un nuovo «grido di allarme» per fermare la speculazione all'Isola del Giglio è stato lanciato dai consiglieri comunali di minoranza della sinistra unita. I rappresentanti del PCI e del PSI con una interpellanza al sindaco, inviata per conoscenza alla stampa, alla sezione provinciale del comitato regionale di controllo, alla associazione dell'Isola del Giglio e alla sezione provinciale di Italia Nostra, lo pregano di voler predisporre tutti gli accertamenti del caso atti a tranquillizzare la pubblica opinione su presunti illeciti edilizi che si starebbero commettendo nella costruzione del complesso alberghiero in località Campese da parte della società immobiliare Marina Giglio. L'oggetto della denuncia, riguarda l'insediamento urbanistico avvenuto sui terreni della e Montedison.

Il tentativo di speculazione riguarda un residence di oltre 3000 metri cubi, in cui dovrebbero sorgere — da ciò che si deduce da depliant propagandistici già messi in circolazione — mini-appartamenti contornati da tutta una serie di servizi e conforts.

Nella loro qualità di consiglieri comunali e di cittadini, si legge ancora nell'interpellanza, si chiede al sindaco se non crede di dover intervenire con provvedimenti cautelativi che la legge consente alla pubblica amministrazione, per la tutela del pubblico interesse, perché la licenza risulta essere rilasciata a spregio delle norme urbanistiche esistenti e in particolare all'articolo 28 della legge urbanistica del 18-4-77 n. 1150. Tutto ciò, prosegue il documento, è confermato dalla decisione di annullamento del comitato regionale di controllo contro quale il consiglio comunale, a maggioranza di voti, ha fatto ricorso al TAR; ricorso che però non sana, ne rende legittima una vicenda edilizia irregolare. Per tali motivi si chiede al sindaco se non ritenga il suo atteggiamento, basato sulla omissione dell'annullamento della licenza, contrastante con quanto la legge prevede. Per questo viene richiesto di fornire risposta scritta in merito ad un accertamento urgente di tutte le eventuali difformità del progetto e di prendere di conseguenza, se necessario, i provvedimenti di sospensione dei lavori se non di procedere all'annullamento della stessa licenza. Due precise richieste che richiamano l'amministrazione dc del Giglio a precise responsabilità.

Gli interroganti terminano la loro preoccupata interpellanza, tesa a tutelare il pubblico interesse da una speculazione selvaggia, con un richiamo al sindaco: se tale richiesta non trovasse adeguata ed incisiva risposta, i gruppi consiliari del PCI e del PSI sarebbero costretti a rivolgersi alla autorità giudiziaria, affinché una triste e vergognosa vicenda che tanti danni ha provocato e provoca all'isola del Giglio, possa essere posta al vaglio della giustizia.

Paolo Ziviani

FESTIVAL dell'UNITÀ

Molti sono oggi gli appuntamenti nel Festival de «l'Unità» in Toscana. A **Massa**, il festival dell'Unità prevede per oggi, alle ore 16, un torneo di calcio e di tennis; alle ore 22, ballo popolare con il complesso «opera aperta». Continua il festival a **Lido di Camaiore** organizzato in località Parco Gori nella Pineitna di Via Trieste; oggi, alle ore 18 a Capezzano, incontro dibattito fra le cooperative di produzione, importatori esteri, albergatori, Lega giovanile per il lavoro. Al villaggio del festival è inoltre previsto un parco per i ragazzi, proiezioni cinematografiche, manifestazioni sportive, mostre di libri.

A **Mastromarco** in provincia di Pistoia, alle ore 21, dibattito su «I cittadini domandano i comunisti rispondono» con la partecipazione del compagno Romano Paci, membro del comitato federale della federazione di Pistoia. Al Festival di **Migliarino** in provincia di Pisa, allo spazio FGCI cabaret è organizzato un ballo popolare per tutti. A **San Giusto**, sempre in provincia di Pisa, è prevista per oggi, alle ore 19, una sfilata per le vie del quartiere del gruppo folkloristico «Giuseppe Verdi» di San Miniato; alle ore 21,30 nel giardino Alberono apertura del villaggio del Festival.

Il festival di **Sansepolcro** ha dedicato la giornata di oggi ai problemi della donna; alle ore 18, dibattito sul tema: «la donna e la società»; alle ore 21 proiezione del film «Aborto: parlano le donne».

Pubblichiamo i biglietti estratti alla lotteria del festival dell'Unità di **Montecatini**: 1. estratto 2150; 2. estratto 1875; 3. estratto 626; 4. estratto 1677; 5. estratto 1678; 6. estratto 2410; 7. estratto 2153; 8. estratto 2154; 9. estratto 491; 10. estratto 2401; 11. estratto 2633; 12. estratto 2835.

Domenica scorsa, alle ore 18,30, nella fortezza Medicea di **Siena** alla presenza del signor Costantini Dante, in rappresentanza dell'intendente di finanza e del signor Mai Palmiero in rappresentanza della Prefettura, ha avuto luogo l'estrazione della lotteria provinciale pro ARCI. I biglietti vincenti sono:

1. premio: televisore a colori n. 2144; 2. premio: viaggio 8 giorni Leningrado Mosca n. 1563; 3. premio: viaggio 8 giorni Leningrado Mosca n. 2892; 4. premio: motorino Ciao n. 1430; 5. premio: televisore bianco e nero 12 pollici n. 2972; 6. premio: radio Sony n. 505.

A Pistoia molte novità per il prossimo anno scolastico

Nelle scuole entrano i quartieri

Ai consigli sono stati affidati dall'amministrazione comunale poteri decisionali per interventi in più settori scolastici — Cosa cambia nell'organizzazione dei trasporti e nel funzionamento delle mense

PISTOIA — Mancano poche settimane all'inizio del nuovo anno scolastico. Comuni e province stanno mettendo a punto o hanno già in corso di esecuzione, i loro piani di intervento per il diritto allo studio in attuazione della legge regionale n. 71. Cosa c'è di nuovo, rispetto allo scorso anno, nel piano dell'amministrazione comunale di Pistoia? Vediamo anzitutto le linee generali. Criterio ispiratore di fondo è stato quello della «produttività dei servizi» (razionalizzare cioè le spese in modo da eliminare gli sprechi senza incidere sulla qualità degli interventi) in merito della loro «qualificazione educativa» (così da evitare il pericolo, sempre presente, di una impostazione meramente assistenzialistica).

«Abbiamo puntato su una serie di provvedimenti tendenti a dare consistenza, qualificazione e organicità all'azione dell'ente locale, in modo da rompere con una certa tradizione che troppo spesso accomuna l'intervento pubblico all'approssimazione e all'inefficienza», dice Aldo Fedi, assessore alla Pubblica Istruzione.

Altri due criteri, di non minore importanza, sono stati l'attribuzione ai consigli circoscrizionali dei poteri decisionali per le modalità di attuazione di numerosi interventi, e la collaborazione con altre realtà educative presenti nel territorio, tanto statali (per quanto attiene in particolare alla organizzazione dei corsi di aggiornamento per gli operatori) che private. Per queste ultime è stato ribadito l'impegno del Comune di dare piena attuazione alla convenzione stipulata con la Federazione delle Scuole materne nel dicembre dello scorso anno.

Queste dunque le scelte di fondo. E per i singoli interventi? Soffermiamoci sulle principali innovazioni.

Per quel che riguarda i trasporti sarà incentivato l'uso dei mezzi pubblici e ridotta la pressione sugli scuola-bus comunali, sia attraverso la ridefinizione del loro percorso (è stata tra l'altro portata a un chilometro la distanza minima per usufruire di questo servizio) e sia attraverso la riduzione del servizio, il sabato mattina, ai soli casi in cui sussista l'effettiva impossibilità di raggiungere la scuola con altri mezzi. Orari e «giri» degli scuola-bus saranno, tuttavia, stabiliti degli organi circoscrizionali.

Per le mense con la riconferma della scelta delle cucine centralizzate, è stato deciso di far uso delle carni congelate. Il motivo è chiaro: razionalizzare il servizio e nel contempo ridurre le spese. Per fugare timori e apprensioni sarà fatta opera di informazione presso le famiglie degli alunni. Altra conferma è la scelta di «un'equa contribuzione degli utenti al costo di gestione» dei trasporti e delle mense. Vi saranno ancora quindi rette differenziate per fasce di reddito: ma il vecchio sistema «dell'autoinserimento» (ogni famiglia indica quale è la fascia di reddito in cui è compresa), sotto il controllo dei consigli circoscrizionali, sarà applicato solo per redditi da lavoro dipendente. I percettori di redditi da lavoro autonomo saranno infatti inseriti d'ufficio nella fascia più alta; essi avranno tuttavia la possibilità di chiedere al consiglio circoscrizionale di essere collocati in una fascia inferiore.

Per i sussidi didattici lo stanziamento dei buoni libro da concedere agli alunni delle scuole medie è stato ridotto, rispetto allo scorso anno, da 22 a 15 milioni. I 7 milioni di differenza sono stati invece destinati all'acquisto di materiale di uso collettivo o di strumenti di supporto ad una nuova didattica. Con questo spostamento di fondi, l'amministrazione comunale «intende stimolare il progressivo superamento dei libri di testo come un unico compendio del sapere ed esclusiva fonte di informazione».

I 1.000 buoni libro (da lire 15.000 ciascuno) sono stati ripartiti fra le diverse scuole in proporzione alla popolazione scolastica. All'assegnazione dei buoni, tuttavia, provvederanno i consigli circoscrizionali d'intesa con i consigli di istituto. Saranno definiti naturalmente criteri di assegnazione che favoriscano le famiglie che hanno bisogno. Coerentemente con la scelta del superamento del libro di testo è lasciata facoltà di cumulare buoni libro per l'acquisto di materiale di uso collettivo.

«E' da rilevare — afferma l'assessore Fedi — che i numerosi compiti assegnati ai consigli circoscrizionali mirano non solo a valorizzare nuovi organismi del decentramento amministrativo da pochi mesi entrati in attività, ma vogliono anche avviare una concreta collaborazione fra questi organismi e gli organi di partecipazione della scuola».

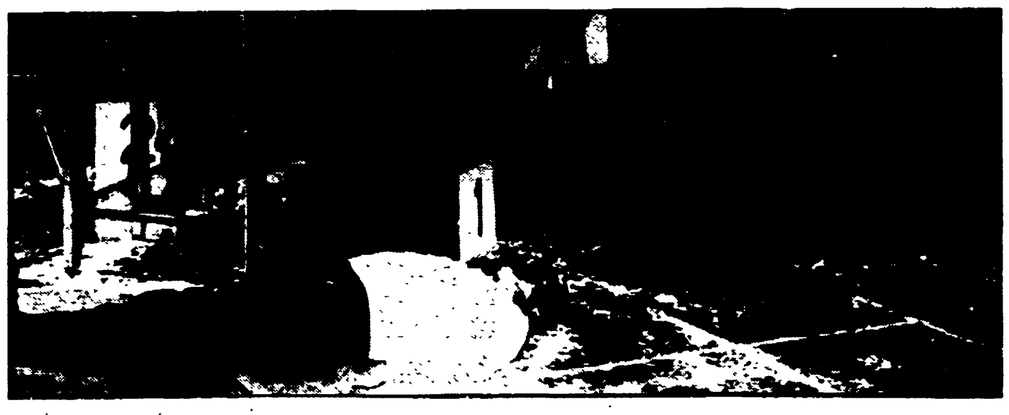
Altri provvedimenti previsti dal piano prevedono il superamento di due pluriclassi (scuole di Ramini e Le Querce), la riconferma dell'impegno a favore del tempo pieno nella scuola dell'obbligo, il varo della seconda edizione della fortunatissima formula di «Pistola ragazzi», alcune proposte «alternative» per il doposcuola e, infine, il sostegno dell'esperienza delle «150 ore».

Antonio Caminati

I funerali si svolgeranno alle 17

Oggi chiusi i cinema a Pisa per la maschera assassinata

Il corteo funebre partirà dalla Camera del Lavoro - Il sindaco ha portato il cordoglio dell'amministrazione comunale alla famiglia del Bonistalli



Il corpo senza vita di Idrico Bonistalli, ucciso da un rapinatore nel cinema «Ariston» di Pisa

PISA — Idrico Bonistalli la maschera del cinema «Ariston» ucciso sabato sera, riceverà oggi l'ultimo saluto dei parenti, degli amici, della città di Pisa, ancora scossa per l'immotivato e feroce assassinio. I cinema della città, l'ambiente in cui Bonistalli ha lavorato per una vita, rimangono chiusi in segno di lutto, i lavoratori dello spettacolo hanno voluto in questo modo dare l'addio al collega, al compagno del sindacato. Già ieri l'«Ariston» è rimasto chiuso, e negli altri cinematografi le proiezioni sono state sospese per quindici minuti.

Il sindaco della città Luigi Bulleri si è recato l'altro giorno in via San Lorenzo 39, dove abitano Alfina, la moglie di Idrico, e Stefania, la figlia di sedici anni (l'altra figlia Vanda è sposata) per portare alla famiglia il cordoglio dell'amministrazione a nome di tutti i cittadini.

Alle 17 di oggi, con partenza dalla Camera del Lavoro dove è stato composto il feretro, muoveranno i funerali.

Quei pochi minuti in cui è avvenuta la drammatica rapina sono rimasti impressi in tutti coloro che conoscevano Idrico Bonistalli ed erano in molti a conoscerlo e a stimarlo: la sua figura era familiare all'intera città, dopo trent'anni passati nei cinematografi cittadini, strappando biglietti, salutando amici vecchi e nuovi.

Erano le 22,40. «Bel Ami, l'impero del sesso», la pellicola in proiezione sabato sera, era iniziato. La sala del centralissimo cinematografo, a due passi dal corso Italia, era affollata, ma nell'atrio non c'era ormai più nessuno. Anche gli ultimi ritardatari erano ormai entrati per vedere l'ultimo spettacolo. A questo punto un giovane alto, probabilmente biondo «dall'accento pisano» come ha testimoniato la cassiera Maria Teresa Zucconi, è entrato nell'atrio con l'arma puntata, un sacchetto di nylon sul capo per nascondere il volto. Era probabilmente diverso tempo che attendeva fuori dal cinema il momento migliore per compiere la rapina. Ha aspettato che tutti gli spettatori fossero in sala che non ci fossero testimoni per strada. Infatti nessuno lo ha visto entrare; soltanto quando la tragedia si era ormai compiuta, alcuni hanno dichiarato di aver visto una «850 coupe» rossa fuggire: probabilmente era quella dell'assassino.

In quei pochi minuti nell'atrio dell'Ariston si è consumata la tragedia. La cassiera, che stava contando l'incasso della giornata, quasi un milione, ha visto il rapinatore infilare la pistola, una calibro 6,35 nella feritoia del vetro della cassa, se l'è vista puntare allo stomaco. Idrico Bonistalli forse non ha notato l'arma puntata (nessuno lo potrà mai dire) ma si è reso conto che stava succedendo qualcosa di strano ed è accorso in aiuto alla donna. Istintivamente ha cercato di strappare dal capo del rapinatore il sacchetto che gli nascondeva il viso. Il rapinatore si è voltato ha fatto fuoco. Il barista del cinema, l'operatore hanno sentito tre colpi di pistola echeggiare nel cinema Quando sono arrivati nell'atrio, di corsa, il rapinatore era ormai fuggito: per terra, privo di vita, colpito in bocca da un proiettile che gli aveva trapassato il cervello, giaceva Idrico Bonistalli. Seduta ancora alla cassa, il cui vetro era stato mandato in frantumi da un altro proiettile, la Zucconi, che non ha resistito allo schock, è dopo aver urlato è svenuta.

la tempera su carta di Mino Maccari «Erich Von Stroheim»

A Maccari la cittadinanza onoraria di Montignoso

MONTIGNOSO — Ieri sera il Consiglio comunale di Montignoso ha consegnato la pergamena di «cittadino onorario» al pittore Mino Maccari. Il comune di Montignoso ha inteso, così, testimoniare con questo atto la stima per il costante legame del pittore con il paese e la sua partecipazione alla lotta di liberazione nazionale nelle formazioni partigiane montignosine.

Maccari, che tra l'altro, è stato professore di tecnica delle incisioni all'accademia di belle arti di Napoli e di Roma, vive da tempo a Montignoso dove nella sua vecchia villa del Cinquale lavora tutt'ora.

Il maestro Maccari terrà una dimostrazione pratica di come nasce una incisione con una conferenza che si terrà la sera di venerdì alle 21 presso la scuola elementare di via Carlo Sforza dove da anni si svolge la «mostra-presenze» alla quale fin'ora hanno partecipato tutti i maggiori maestri della pittura contemporanea.

Intanto prosegue a Siena la mostra di Maccari che sta riscuotendo un successo enorme.

Presa di posizione della FIDAC-CGIL

Assunzioni al «Monte» con metodi clientelari

L'organizzazione sindacale è stata tenuta all'oscuro del concorso per 250 posti di impiegato - Un bando tenuto seminascosto

GROSSETO — Un documento della FIDAC-CGIL denuncia la mancata pubblicità da parte del Monte dei Paschi di Siena, di un concorso per 250 posti di impiegato di prima categoria.

Critiche dure e circostanziate vengono rivolte dall'organizzazione sindacale al metodo delle assunzioni portate avanti nei monopoli del credito ed in particolare dal Monte dei Paschi di Siena. Quello del sindacato è un pronunciamento che non può essere lasciato cadere nel vuoto anche alla luce dei nuovi orientamenti di gestione sottoscritti dai partiti democratici proprio in merito al Monte dei Paschi.

La FIDAC CGIL sottolinea che al concorso per i 250 posti di impiegato (i termini per la presentazione delle domande scadono domani) si è giunti a seguito di una lunga vertenza durata 5 anni, che ha impegnato le organizzazioni sindacali dei lavoratori che si sono battute per una regolamentazione delle assunzioni basata su criteri oggettivi (titolo di studio, situazione di bisogno, periodo di disoccupazione, percentuali di assunzioni in proporzione all'inserimento nell'istituto della «popolazione» bancaria delle singole province) che ponesse termine alle pratiche clientelari con le quali si è finora provveduto ad assumere il personale.

La soluzione a cui si è giunti — si legge nel comunicato — non corrisponde invece alle indicazioni delle organizzazioni sindacali le quali in questa circostanza non sono state minimamente interpellate. Il bando prevede infatti una selezione basata su vecchi criteri e non tiene conto né dello stato di bisogno degli assumendi né dell'anzianità di disoccupazione, ma mantiene in vita criteri di clientelismo (ad esempio il 30 per cento delle assunzioni avverrà per chiamata diretta nelle province di Siena e di Grosseto e prevedono un successivo concorso interno).

La presa di posizione si conclude sottolineando come da tale problema le organizzazioni sindacali, i lavoratori e l'opinione pubblica debbano trarre motivo per riaprire una fase di dibattito e di lotta al fine di giungere non solo ad una regolamentazione più equa delle assunzioni all'interno del Monte dei Paschi di Siena, ma per far cessare i metodi clientelari con cui le banche assumono il personale.

cinema

LIVORNO

GOLDONI: Fase IV: distruzione Terra
GRANDE: Roulette russa
METROPOLITAN: Il gatto dagli occhi di giada (VM 14)
MODERNO: La polizia è sconfitta (VM 14)
ODEON: Gorgo
ARDENZA: Texas addio
SORGENTI: Sfida a White Buffalo
AURORA: Quelli dell'antirapina
JOLLY: La gang della spider rossa
S. MARCO: L'altra metà del cielo

PONTEDERA

ITALIA (Chiuso per ferie)
MASSIMO: La banda del trucido
ROMA: La mano vendicatrice continua a uccidere

PISTOIA

LUX: Lo spaventoso (VM 14)
EDEN: L'urlo di Chen terrorizza l'occidente (VM 18)
GLOBO: Raptus erotico (VM 18)
ROMA (Chiuso per ferie)
NUOVO GIGLIO (Chiuso per ferie)
ITALIA: Racconti romani di una novizia (VM 18)

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: La morte dietro la porta
S. AGOSTINO: Anastasia mio fratello

PISA

ASTRA: Il gatto dagli occhi di giada (VM 14)
ARISTON: Bel Ami: l'impero del sesso (VM 18)
ITALIA: Vom Buttiglione
ODEON: Scorpio la più grande caccia all'uomo
MIGNON: Quelli dell'antirapina
NUOVO: L'ala o la coscia
20+1 CEP: Il figlio di Spartacus
CENTRALE: I cannoni di Navarrone
MARINA: 2 sporche carogne
IL GATTO NERO: Marcia trionfale
LUCCIOLA MARINA: Il marito in collegio
ROMA: (Nuovo programma)

GROSSETO

PERLA: Agli ordini del fuhrer
ODEON: Per amore di Poppea
MODERNO: Schock
MARRACINI: Il gatto dagli occhi di giada
EUROPA D'ESSAI: L'emigrante
EUROPA: Il colosso di Rodi

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo